

8 marzo in Umbria

Come UIL dell'Umbria siamo costantemente impegnati sui temi della donna cittadina, utente, lavoratrice, ma in questo 8 marzo 2016 tre sono i punti di riflessione principali.

La prima riflessione riguarda la lunga strada del voto alle donne, diritto che viene esercitato da 70 anni, conquista che ha cambiato il sistema politico, economico e sociale del cui contributo femminile si è parlato storicamente e culturalmente troppo poco, andando anche oltre le 21 Madri Costituenti. Questa riflessione viene portata ad oggi, a come questo diritto/dovere abbia perso di significato per i cittadini, a come la rappresentanza sia sempre meno democratica in quanto non contiene tutte le componenti sociali, a come le donne siano sempre meno rappresentate nei luoghi istituzionali e politici decisionali. E' per la UIL una emergenza democratica.

Altro tema cruciale è quello della violenza sulle donne sempre più diffusa, anche in Umbria. Nel 2015 sono state circa 500 le richieste di aiuto ai centri di antiviolenza presenti a Perugia e a Terni, con il 25 per cento di chiamate in più e un aumento delle denunce del 30 per cento rispetto al 2014. Le donne uccise sono un peso nella coscienza degli umbri. Serve un cambiamento culturale lavorando con le scuole, serve la messa a disposizione di servizi e supporti a favore di entrambi i "soggetti protagonisti", serve una maggiore consapevolezza e responsabilità dell'essere genitori nei confronti dei figli. Siamo impegnati come UIL a costruire un nuovo clima sociale e civile.

Il tema del lavoro in tutte le sue sfaccettature: il lavoro che non c'è e che non permette l'affermarsi di una piena cittadinanza fra pari, il merito che viene riconosciuto quasi solo a parole nelle progressioni di carriera nei diversi ambienti lavorativi, il rapporto generazionale difficile sul terreno del lavoro, la rivoluzione continua degli strumenti "informatici" che cambiano gli scenari ed impongono una formazione permanente, la presenza di servizi adeguati a sostegno dei tanti ruoli che le donne ancora oggi svolgono (famiglia, figli, anziani). L'Umbria deve darsi una scossa e l'8 marzo può contribuire a questo.

Ada Girolamini

Coordinamento Umbria